



Cooperativa Sociale di Solidarietà
INTEGRAZIONE e RICERCHE
Lamberto Valli
ONLUS

***LA MOTIVAZIONE COME FOCUS E STRUMENTO PER UN
INTERVENTO REALMENTE EFFICACE***

Forlimpopoli 11 novembre 2017

Dott. Marco de Caris
m.decaris@me.com





Comprendere l'Autismo

cos'è l'autismo?

È, in primo luogo e soprattutto, un disturbo dell'interazione sociale, associato a schemi insoliti di apprendimento e a eccessiva dedizione al mondo non sociale

Wolkmar F.



Problematiche legate alla motivazione

- la motivazione è definita uno dei problemi principali nell'apprendimento in bambini con autismo (Koegel, & Egel, 1997; Koegel & Mentis, 1995).
- fallimento nella risposta ai naturali stimoli dell'ambiente (Koegel, Koegel, Frea, & Smith, 1995).
- ridotto desiderio ad apprendere cose nuove a partecipare a situazioni sociali (Koegel, Koegel, Harrower & Carter, 1999).
- impotenza appresa (Seligman 1972; Maier & Seligman, 1976).
- Comportamenti spesso caratterizzati da una non collaborazione, Evitamento del compito, problemi comportamentali, rigidità o letargia (Koegel & Egel, 1979).



Impotenza appresa

- i bambini con autismo, spesso hanno difficoltà nell'apprendere rapidamente la contingenza tra comportamento e rinforzo...
Quindi tra lo sforzo e la ricompensa
- Comportamenti a caso, basso livello di responsività, o risposte sbagliate
- Fraintendimento rispetto al collegamento tra il comportamento corretto e il rinforzo
- Non comprensione del fatto che operare sull'ambiente circostante, produce un cambiamento.



Motivare....

- obiettivo globale: motivare il bambino all'apprendimento
 - _ incrementare la responsività e le risposte corrette
 - _ decrementare la latenza nella risposta
 - _ aumentare la partecipazione affettiva
 - _ incremento dell'iniziativa
- Focus sull'utilizzo delle variabili motivazionali in ambienti sempre più naturali e della vita reale



Variabili Motivazionali

Complessiva combinazione delle azioni motivazionali:

- **La Scelta** (Koegel, Dryer, & Bell, 1987).
- **Varietà del compito** (Dunlap & Koegel, 1980).
- **Alternanza tra Compiti acquisiti e in apprendimento** (Dunlap, 1984).
- **Rinforzo naturalistico** (Koegel & Williams, 1980; Williams, Koegel, & Egel, 1981).
- **Rinforzo dei tentativi** (Koegel, O'Dell, & Dunlap, 1988).



Variabile Motivazionale: La Scelta

- le attività gradite devono essere scelte seguendo ciò che sceglie il bambino
- Materiali di lavoro scelti tra quelli preferiti dal bambino
- Seguire l'attitudine del bambino
 - _ All'interno delle attività
 - _ Quando si decide di cambiare un'attività•
- Valutare gli interessi le preferenze del bambino prima di iniziare l'intervento
- Teniamo sempre presente che gli interessi possono cambiare
 - Con l'età, attraverso le stagioni, i giorni, e anche un momento per momento,



Variabile Motivazionale: La Scelta

- Una forma di insegnamento di comunicazione Permette agli individui di fare scelte e avere il controllo delle loro vite
- Il fare una scelta implica scegliere tra 2 FUNZIONALI alternative
 - “Vuoi lavorare o fare pausa?”
 - “Vuoi lavorare prima sulla matematica o sullo spelling?”
- Scelte SI/NO sono tipicamente non funzionali
 - La risposta più comune è “NO!”



La Scelta:

- Incrementa
 - _ La partecipazione al compito
 - _ La produttività e la velocità di lavoro
 - _ L'interesse ad apprendere
 - _ La motivazione alla risposta
 - Riduce:
 - _ I problemi di comportamento
- È importante incorporare le scelte del bambino all'interno delle procedure di intervento e delle routine giornaliere



La Variabile motivazionale: Variazione del compito

- **Materiali di apprendimento assortiti**
— vs. pochi materiali presentati in modo ripetitivo
- **Modifica del compito all'interno della singola attività**
- **Variare le attività frequentemente per evitare la noia**



Variazione del compito:

- Mantiene alto l'interesse per l'attività, i materiali e compiti specifici
- Evita la noia nei confronti dei materiali utilizzati per l'insegnamento e per compiti proposti
- Aumento della frequenza di risposte corrette
- Diminuisce la probabilità di risposte date a caso



Variabile Motivazionale: Alternare con compiti in mantenimento

- Compiti in mantenimento: compiti che il bambino ha già imparato e svolge con relativa facilità
- Compiti in acquisizione: nuovi e più difficili compiti che il bambino ancora sta imparando a svolgere
 - Attività molto gradite: 3:1
 - Attività meno gradite: 5:1



Alternanza dei compiti in mantenimento

- Crea un incremento dell'energia di partecipazione
- Aumenta la fiducia in se stessi e la motivazione alla risposta
- Maggiore frequenza di velocità e correttezza nelle risposte
- Apprendimento di nuovi comportamenti, più rapido
- Relazione affettivamente positiva



Variabile Motivazionale :Rinforzi Naturali

Rinforzi dovrebbero avere una diretta relazione con il comportamento che stiamo insegnando:

- Individuare rinforzi intrinseci e funzionali all'attività che si sta svolgendo
- Trovare conseguenze naturali al comportamento bersaglio dal bambino
- Rinforzo immediatamente conseguente al comportamento emesso

Cercare, il più possibile di eliminare i rinforzi arbitrari: che non sono correlati intrinsecamente al compito; rinforzi esterni



Rinforzi naturali

- Pensare la relazione tra comportamento rinforzo
 - _ Rispondere correttamente è funzionale al raggiungimento di cose interessanti
- Incrementa la motivazione per rispondere o utilizzare i comportamenti in modo spontaneo
- Acquisizioni più rapide di comportamenti funzionali
- Favorisce la generalizzazione ad altri contesti
 - _ È più facile incontrare gli stessi rinforzi in differenti contesti



Variabile motivazionale: Rinforzare i tentativi

- Oltre alle risposte corrette, è importante rinforzare anche tutti i tentativi di risposta :
 - Attenzione al compito
 - La chiarezza piuttosto che l'ambiguità
 - Intenti comunicativi diretti all'obiettivo
- Ampio criterio di Shaping



Rinforzo dei tentativi

- Aumenta i momenti di successo
- Aumenta la motivazione, la motivazione al lavoro, e la partecipazione nelle future interazioni
- Responsività maggiore e più veloce
- Acquisizioni più rapide

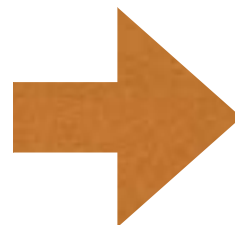
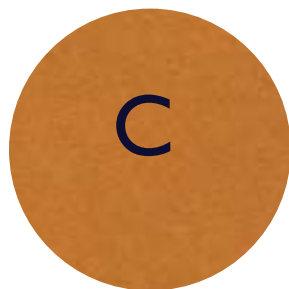
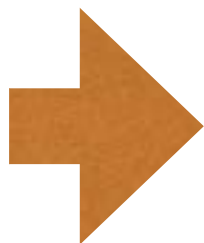


Riassunto: **Procedure Motivazionali** (Koegel & Koegel)

- **La Scelta** (Koegel, Dryer, & Bell, 1987).
- **Varietà del compito** (Dunlap & Koegel, 1980).
- **Alternanza tra Compiti acquisiti e in apprendimento** (Dunlap, 1984).
- **Rinforzo naturalistico** (Koegel & Williams, 1980; Williams, Koegel, & Egel, 1981).
- **Rinforzo dei tentativi** (Koegel, O'Dell, & Dunlap, 1988).



QUANDO UNA PREFERENZA DIVENTA RINFORZO?





Motivation

Rinforzo **Positivo**

Aumenta la probabilità che un dato comportamento si ripresenti **ottenendo** uno stimolo

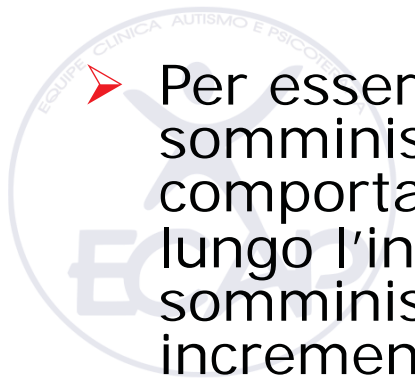
Rinforzo **Negativo**

Aumenta la probabilità che un dato comportamento si ripresenti **evitando o eliminando** uno stimolo

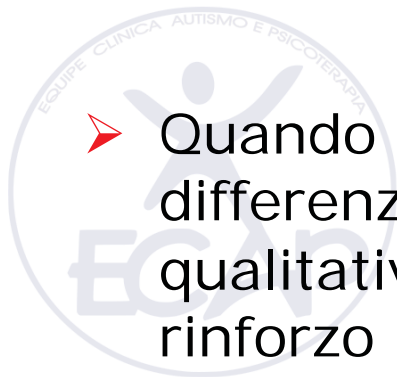


Valutazione delle preferenze di stimolo

- ❑ I rinforzi devono essere comuni nell'ambiente naturale per favorirne la generalizzazione
- ❑ I rinforzi devono essere funzionali
- ❑ I rinforzi dovrebbero essere adeguati all'età



- Per essere efficace, un rinforzo deve essere somministrato durante o immediatamente dopo il comportamento che desideriamo incrementare. Più è lungo l'intervallo di tempo fra il comportamento e la somministrazione del rinforzo, meno facilmente si incrementerà quel comportamento .
- Per essere efficace il rinforzo deve essere conseguente a quanto succede. Questo significa che si deve richiedere al bambino di impegnarsi in un comportamento desiderato per ricevere una conseguenza potenzialmente rinforzante. Se la persona riceve il rinforzo quando non si impegna nel comportamento bersaglio, la procedura non funzionerà. Bisogna sempre richiedere al bambino di guadagnarsi il rinforzo impegnandosi nel comportamento.
- Ricordate che l'ultimo comportamento esibito prima di ricevere il rinforzo è quello suscettibile a essere incrementato. Per esempio, uno studente risponde correttamente, e mentre gli state somministrando un rinforzo alimentare, improvvisamente sbatte le mani. Il comportamento di sbattere le mani è il comportamento che è stato rinforzato.

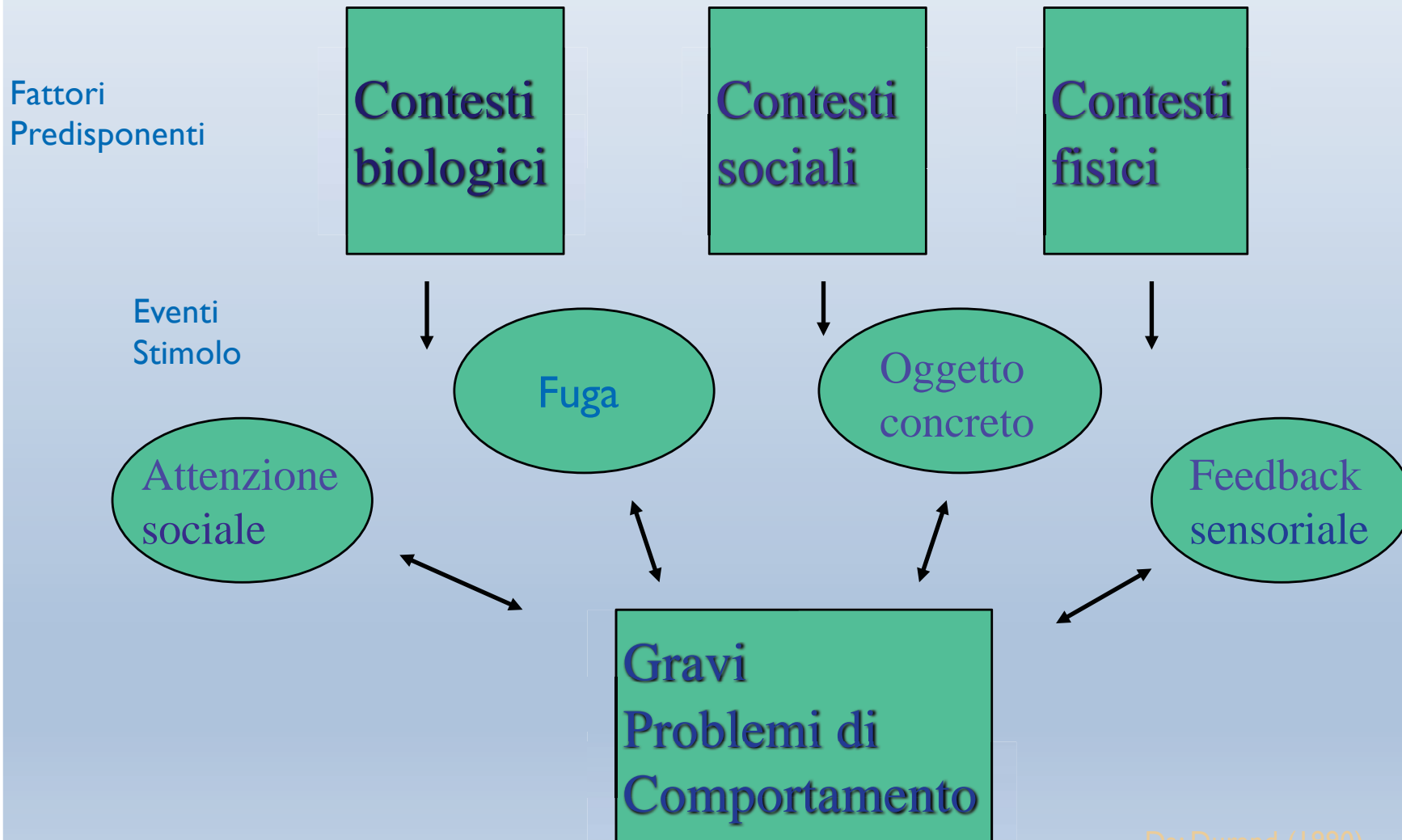


- Quando modellate nuovi comportamenti, usate rinforzi differenziati. Questo significa che risposte qualitativamente migliori ricevono rinforzi più potenti. Il rinforzo differenziato motiva il bambino a dare le risposte migliori.
- Usate rinforzi potenti quando insegnate un nuovo comportamento..
- Quando potenziate un comportamento, rinforzate lo frequentemente. Inizialmente può essere necessario rinforzare il comportamento ogni volta che si verifica, per aumentarne la forza.
- Una volta consolidatosi (p.e. si verifica in modo affidabile e coerente), il comportamento bersaglio può di solito essere mantenuto con un programma intermittente di rinforzo.
- Accoppiate i rinforzi secondari con rinforzi primari.



***ANALIZZIAMO SEMPRE I
COMPORTAMENTI IN MODO
“FUNZIONALE”***

Che cosa cambia da prima a dopo l'emissione del comportamento?





Pairing

- Pairing vuol dire “associare la nostra persona” a qualcosa di molto significativo, rinforzante per il bambino; questo farà diventare rinforzanti anche noi!!!!
- E’ gettare le basi per la relazione con il bambino, essere significativi: la relazione per un operatore comportamentale significa creare i presupposti necessari a generare un comportamento comunicativo, tra parlante ed ascoltatore.
- Un bambino ci risponderà e collaborerà solo se avremo creato delle condizioni iniziali positive.



Pairing

- Aumentare gradualmente vicinanza, contatto oculare, voce, contatto fisico;
- attirare il bambino creando attività piacevoli;
- entrare in contatto con il bambino tramite attività rinforzanti;
- consegnare gli oggetti senza fare richieste, e senza pronunciare il nome;
- assicurarsi che non siano a disposizione del bambino altri rinforzatori;
- non inseguire, non bloccare e non forzare il bambino;
- offrire tanti diversi rinforzatori, evitando la sazietà;
- cercare di rendere l'attività in corso il più divertente possibile;
- non interrompere attività rinforzanti;
- non togliere al bambino i rinforzatori;
- non usare la fuga come rinforzatore;
- rinforzare tutte le interazioni appropriate;
- non rinforzare, anche accidentalmente, comportamenti problema;
- non dare libero accesso, fuori dal pairing, ai rinforzatori.



E' possibile aumentare la motivazione e ridurre i problemi di comportamento, manipolando l'ambiente?



Cambiare l'ambiente dove accadono comportamenti problema

- Incrementare interazioni positive – divertenti, appetibili, accessibili
- Rimuovere fattori che influenzano il comportamento:
 - Fuga – ridurre le richieste o renderle più facili
 - Richiesta di Attenzione – porre attenzione in conseguenza dei soli comportamenti appropriati
- Gradualmente, costruire aspettative di successo e riduzione degli errori



CREARE DELLE CONSUETUDINI PER OGNI ATTIVITA'

- Sviluppare e progettare gli spazi fisici per favorire gli spostamenti e incoraggiare le routines
- Sviluppare rituali di apertura e chiusura
- Creazione di rituali naturali: insegnarlo esplicitamente
- Strutturare le transizioni



CREARE DELLE CONSUETUDINI PER OGNI ATTIVITÀ

- Minimizzare la confusione e l'ansia minimizzando l'imprevedibilità in una routine o attività
- Interpretare crisi comportamentali come interruzione di prevedibilità, struttura e routine
- Sviluppare strategie “Emergenza” per i le inevitabili interruzioni nella struttura, nella prevedibilità e routine
- Lavorare, quando possibile, verso routine meno prevedibili
- Rinforzare la flessibilità dello studente programmata o inaspettata



CREARE SITUAZIONI STRUTTURATE PER L'INSEGNAMENTO

- Ogni attività dovrebbe avere un inizio e una fine chiara
- Creare strutture sequenziali logiche, passo passo per scandire la progressione in un'attività.
- Indizi visivi e pittogrammi come guide
- Schemi visivi per la giornata il lavoro, e le transizioni
- Liste di rinforzi per la scelta



CREARE SITUAZIONI STRUTTURATE PER L'INSEGNAMENTO



CREARE SITUAZIONI STRUTTURATE PER L'INSEGNAMENTO

- Marcare il passaggio del tempo o con scansione attività o con la misurazione del tempo trascorso, a seconda delle necessità.
- Integrare il turnarsi e i ruoli nella situazione strutturata.
- Lavorare con protezione da stimoli distraenti
- Insegnare l'attesa come abilità
- Sviluppare aiuti fisici e spaziali





VALUTAZIONE DEGLI STIMOLI SENSORIALI

- **Vista:** luce, movimento, sottofondo, spostamento di attenzione
- **Udito:** linguaggio eccessivo, ventole, allarmi antincendio, prevedibilità dei suoni, spostamento attenzione
- **Vestibolare:** bisogno di movimento e reazione a movimenti improvvisi
- **Propriocettivo:** bisogno di forti pressioni nei muscoli e nelle giunture per aiutarsi a rilassarsi
- **Tattile:** superfici e tessiture che possono essere fastidiose, etichette nei vestiti, allungarsi le maniche, temperatura
- **Gustativo e Olfattivo:** gusti e odori che colpiscono un bambino



Cooperativa Sociale di Solidarietà
INTEGRAZIONE e RICERCHE
Lamberto Valli
ONLUS

***Grazie per
l'attenzione!!!***

*Non possiamo dirigere il vento...ma
possiamo orientare le vele*

(Socrate V sec a.c.)

Dott. Marco de Caris
m.decaris@me.com

Grazie per l'attenzione



- Intervento individuale
 - Bambini
 - Adolescenti
 - adulti
- Intervento scolastico
 - Diretto
 - Con insegnanti
- Parent Training
 - Individuale
 - In gruppo
- Intervento HF
 - Individuale
 - In gruppo
- Gruppi di lavoro
- Casa Famiglia

L'Equipe:

Marco de Caris
George Zavalina
Chiara Della Cananea
Elisa Testino
Chiara Dominelli

Consulenza esterna

- Bari
- Catania
- Oristano
- Forlimpopoli
- Vicenza



www.equipe-ecap.com